

Codice A1813C

D.D. 17 giugno 2025, n. 1198

R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 40/2025. "Ripristino difese spondali torrente Leona fra via Nobiei e strada Delfino" lungo il torrente Leona, in via Nobiei in Comune di San Sebastiano da Po. Richiedente: Comune di San Sebastiano da Po (C.F. 82500710015 - P.Iva: 01734020017).



ATTO DD 1198/A1813C/2025

DEL 17/06/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 40/2025. "Ripristino difese spondali torrente Leona fra via Nobiei e strada Delfino" lungo il torrente Leona, in via Nobiei in Comune di San Sebastiano da Po.

Richiedente: Comune di San Sebastiano da Po (C.F. 82500710015 - P.Iva: 01734020017)

Premesso che:

in data 14/02/2025 con nota prot. regionale n. 6508 è pervenuta la richiesta di autorizzazione idraulica del Comune di San Sebastiano Po, per lavori di nuova costruzione e ripristino di difese spondali presso Via Nobiei e Strada Delfino, lungo Torrente Leona;

l'intervento in progetto prevede la realizzazione di n.2 scogliere di difesa spondale in destra idrografica, realizzate in massi cementati:

1. lungo la Strada Comunale delle Verne a valle del ponte della scuola, nei pressi del depuratore, per un tratto di lunghezza pari a circa 10 m e altezza pari a 3,44 m rispetto al fondo alveo;
2. a valle del ponte di via Nobiei, per una lunghezza di 20 m e altezza pari a 2,83 m rispetto al fondo alveo;

il Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino, esaminata preliminarmente la domanda ai sensi dell'art. 26 del Regolamento Regionale emanato con D.P.G.R. 16 dicembre 2022 n. 10/R (di seguito "Regolamento"), ha ritenuto l'istanza ammissibile e procedibile e ha avviato il procedimento con nota prot. n. 6904 del 18/02/2025 ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90;

in seguito al sopralluogo effettuato in data 19/02/2025, con nota prot. n. 8746 del 28/02/2025 i funzionari istruttori hanno richiesto integrazioni consistenti nella modifica del progetto proposto; con successive note prot. n. 10402 del 11/03/2025 e n. 10484 del 23/05/2025 sono pervenute le integrazioni richieste;

nel dettaglio, l'intervento revisionato secondo le indicazioni richieste dallo scrivente Settore, prevede il ripristino di un tratto di lunghezza di circa 35 m di scogliera mediante la posa di massi intasati con calcestruzzo disposti in modo regolare, atti a formare sul fondo alveo una sezione trasversale di circa 2,00 m alla base e 1,50 m in sommità, per un'altezza di 1,00 m e una sezione trasversale di altezza pari a 1 m sull'intera larghezza della sponda, coprendo un dislivello di circa 2,80 m. Oltre alla posa in opera della scogliera, si prevede anche la riprofilatura delle sezioni idrauliche al fine di garantire il ripristino delle sezioni originarie del corso d'acqua ed il corretto deflusso delle acque meteoriche; all'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Stefano Vaudagna dello studio VIESSE, costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da Relazione generale, Relazione idraulica, Tavola di Inquadramento territoriale, Documentazione fotografica, Tavola di inquadramento territoriale, Tavola stato rilevato e di progetto;

il progetto di fattibilità tecnico economica è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 10/02/2025.

Con nota in data 11/03/2025 prot. 39916 (ns. prot. 10405 del 11/03/2025) è pervenuto il parere del Servizio Tutela Flora e Fauna, del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Torino da allegarsi quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

A seguito dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- vista la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- vista la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- viste la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Comune di San Sebastiano Po all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale del corso d'acqua in argomento, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinte dei terreni, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sovraccarichi, ecc.); i piani di appoggio delle strutture di fondazione di ciascuna delle opere di difesa previste dovranno essere posti ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. le difese spondali in progetto dovranno essere risolte per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsate a monte e a valle nell'esistente sponda, al fine di prevenire l'insorgere di locali fenomeni erosivi e/o di rigurgito da parte della corrente; il paramento esterno delle medesime opere longitudinali dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale esistente;
4. i manufatti di difesa spondale previsti dovranno essere mantenuti ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna, nonché collocati longitudinalmente in sponda avendo cura di verificare, in sede esecutiva, che gli stessi non determinino restringimenti, anche locali e puntuali, delle sezioni di deflusso della tratta d'alveo interessata dagli interventi;
5. i massi costituenti le scogliere dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare;
6. le scogliere in progetto dovranno essere verificate ai sensi delle NTC di cui al D.M. 17/01/2018;
7. il materiale proveniente dagli scavi in alveo demaniale dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato;
8. i lavori di scavo e di movimentazione del materiale litoide non dovranno comunque interessare i settori di fondo alveo caratterizzati da materiale con pezzatura più grossolana che presentino condizioni di assetto idraulico stabilizzato;
9. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le opere provvisorie (savanelle, piste, ecc);
10. il materiale litoide proveniente dai lavori di scavo in alveo per la realizzazione delle opere di difesa dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere stesse, avendo cura di conferire agli eventuali riporti lungo le sponde, nonché nei settori di fondo alveo in erosione, un adeguato grado di compattezza e di stabilità, attraverso il corretto posizionamento dei massi/clasti più grossolani presenti in loco, al fine di garantire un efficace corazzamento a protezione delle sezioni di deflusso, atto a contrastare l'insorgere dei fenomeni erosivi lungo le sponde sistemate;
11. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
12. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione; in particolare, in caso di allerta meteo, dovranno essere rimossi tutti i mezzi e le opere provvisorie di cantiere presenti in alveo;

13. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
14. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
15. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità dei manufatti in progetto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
16. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
17. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
18. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; inoltre dovrà attenersi a quanto prescritto dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ai sensi della LR n. 37/2006 con nota ns. prot. 10405 del 11/03/2025, che si allega in copia quale parte integrante e sostanziale.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I FUNZIONARI ISTRUTTORI:

Ing. Alessandro Cesetti
Ing. Massimo Crescente

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana
di Torino)

Firmato digitalmente da Daniele Caffarengo

Allegato



Prot. n. (*) /TA4-1

() segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema*

documentale DoQui ACTA

(I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)

Torino, (*)

Spett.le Regione Piemonte

Direzione Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale – Città Metropolitana di Torino

e-mail: tecnico.regionale.to@regione.piemonte.it

pec: tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

Comune di San Sebastiano Po

pec: comune.sansebastianodapo.to@pec.it

Oggetto: Intervento di ripristino difese spondali torrente Leona fra via Nobiei e strada Delfino. Richiesta autorizzazione in linea idraulica.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 13.02.2025, si rileva che i lavori in argomento constano nella messa in sicurezza, tramite l'inserimento di scogliere, in due tratti di sponda del rio Leona: il primo in corrispondenza del ponte di Via Colombaro, il secondo in prossimità dell'intersezione tra via Nobiei e la strada sterrata Case Zucca, entrambi all'interno del comune di San Sebastiano da Po (TO).

Per quanto concerne il primo tratto, si osserva che le fotografie aeree presenti nella Tavola 2 sono state scattate da un'elevata distanza, tale per cui non è possibile rilevare evidenti problemi di erosione delle sponde come invece descritto nella relazione generale, che tuttavia non paiono presenti; per tale ragione si suggerisce di valutare una revisione del progetto per il tratto in questione che non contempli la realizzazione di scogliere al fine di non modificare la morfologia del corpo idrico e le caratteristiche ambientali del rio che risultano ancora naturali.

Per quanto attiene il parere di competenza per il secondo intervento, ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, atteso che nel progetto non sono presenti alcuni degli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, si prescrive quanto segue al fine della salvaguardia della fauna ittica presente e dell'ecosistema fluviale:

- lavori in alveo non dovranno essere condotti nei mesi di aprile, maggio, giugno (periodo di riproduzione dei ciprinidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Ciprinicola;
- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, “a secco” predisponendo idonee opere provvisorie per regimare le acque e allontanarle dall’area di intervento interferita quando questa è interna all’alveo bagnato;
- preventivamente all’accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l’apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici); l’istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull’inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- entrambi i tratti di scogliera dovranno essere realizzati a secco e i vuoti tra i massi intasati con terra agraria (e non in cls come viene indicato nella documentazione), al fine di facilitare l’attecchimento di essenze vegetali che apporteranno sostanza organica al torrente;
- le riprofilature dell’alveo dovranno essere eseguite in modo da assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l’intorno cercando di non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d’acqua e dell’ecosistema fluviale;
- al termine dei lavori si dovrà garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell’opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco nonché effettuare il recupero e il ripristino morfologico delle aree di cantiere, di



quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

la Dirigente

Dott.ssa Carla Gatti

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00010405 del 11/03/2025